

interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00728 (ex articolo 134, comma 2, del regolamento);

interrogazione con risposta scritta Cito n. 4-00334 del 22 maggio 1996 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00729 (ex articolo 134, comma 2, del regolamento);

interrogazione con risposta scritta Cito n. 4-00477 del 29 maggio 1996 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00730 (ex articolo 134, comma 2, del regolamento);

interrogazione con risposta scritta Cito n. 4-00478 del 29 maggio 1996 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00731 (ex articolo 134, comma 2, del regolamento);

interrogazione con risposta scritta Cito n. 4-01549 del 2 luglio 1996 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00732 (ex articolo 134, comma 2, del regolamento);

interrogazione con risposta scritta Cito n. 4-01951 dell'11 luglio 1996 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00733 (ex articolo 134, comma 2, del regolamento);

interrogazione con risposta scritta Cito n. 4-02278 del 22 luglio 1996 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00734 (ex articolo 134, comma 2, del regolamento).

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interpellanza n. 2-00185, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 settembre 1996, con l'esatta indicazione dei relativi firmatari.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

a seguito della ormai nota sentenza del Tribunale militare di Roma sul caso Priebke si sono verificati vergognosi incidenti all'interno ed all'esterno dell'aula del Tribunale, incidenti che hanno impedito ai

giudici di abbandonare l'immobile per diverse ore;

tali incidenti sono stati ripresi anche dalla televisione di Stato, che ha potuto trasmettere nelle case di tutti gli italiani le immagini di decine di provocatori che hanno aggredito sistematicamente e, a quanto è dato di sapere impunemente, le forze dell'ordine presenti nell'aula di giustizia ed all'esterno del palazzo del Tribunale;

in modo inaudito, il Ministro di grazia e giustizia, anziché difendere gli organi dello Stato che hanno compiuto il loro dovere o che lo stavano compiendo, si è di fatto schierato dalla parte degli aggressori, legittimando le violenze perpetrate;

pare di potere osservare che in Italia, ed a questo punto addirittura tra alcuni esponenti del Governo della Repubblica, vige il principio secondo il quale le pronunce dei giudici sono giuste solo se vanno nel senso auspicato dagli ambienti della sinistra o da quelli prони ai piedi degli *opinion makers* degli ambienti legati al Partito democratico della sinistra;

così facendo saltano completamente le regole dello Stato di diritto e si legittima una violenza addirittura da parte di organi del Governo —:

quali provvedimenti siano stati adottati o si adotteranno nei confronti dei rivoltosi che hanno aggredito le forze dell'ordine e, di fatto, compiuto atti di violenza privata, reato vigente nel nostro codice penale;

quale sia il giudizio del Presidente del Consiglio sull'operato del Ministro di grazia e giustizia.

(2-00185) « Nicola Pasetto, Selva, Berselli ».

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 ottobre 1996, a pagina 3363, prima colonna, dalla ventitreesima alla ventiquattresima riga deve leggersi: « esercitato tutti i suoi poteri per assecondare la richiesta di insegnamento della », anziché: « effettivamente tutti i suoi poteri per assecondare la richiesta di insegnamento della », come stampato.